Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | **Roma — Lunedì, 1° aprile** | **Numero 77**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 370 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 907, che modifica la legge 12 luglio 1908, n. 441, sul conferimento delle rivendite dei generi di privativa.

L'art. 7, 2° comma, della legge 12 luglio 1908 è modificato come segue: « Sopra ogni altro concorrente avrà la preferenza il coniuge superstite che abbia convissuto col defunto titolare, il quale abbia gestito personalmente la rivendita ed in mancanza colui che l'abbia esercitata con soddisfazione dell'Amministrazione precedentemente alla sua vacanza. Dopo questi sarà da darsi la preferenza ai militari inabili, di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 907 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 365 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e le modificazioni successive;
Visto il R. decreto 5 settembre 1895, n. 603, per la esecuzione del testo unico suddetto, modificato con R. decreto 21 luglio 1911, n. 886;
Visti i Nostri precedenti decreti 2 aprile 1916, n. 486, 12 novembre 1916, n. 1598, 20 maggio 1917, n. 876, e 14 giugno 1917, n. 1032;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, segretario di Stato per l'interno, e del ministro

per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, di concerto coi ministri del tesoro, della guerra, della marina e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per conseguire pensioni od assegni per infermità, lesioni o ferite in qualsiasi tempo incontrate per causa di servizio militare, non occorre collocamento a riposo nè invio in congedo.

Art. 2.

Ferme restando le disposizioni contenute negli articoli 3 e 4 del decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1032, per gli ufficiali mantenuti in servizio, i militari trattenuti o richiamati alle armi perchè la loro infermità non è causa di inabilità al servizio militare e provvisti delle pensioni o degli assegni di cui al precedente articolo percepiscono lo stipendio e le altre competenze eventualmente loro spettanti, senza pregiudizio del godimento delle dette pensioni od assegni.

Art. 3.

Le pensioni e gli assegni previsti dal presente decreto decorrono dalla data dell'accertamento sanitario definitivo dell'infermità, della lesione e delle ferite del militare.

I provvedimenti di collocamento a riposo e di invio in congedo, per invalidità dipendenti da causa di servizio, non potranno mai avere una decorrenza anteriore a quella di detto accertamento sanitario.

Nei casi previsti dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 20 maggio 1916, n. 876, se al momento della deliberazione di liquidazione non sia possibi e il computo della durata del servizio prestato dal militare, la pensione sarà liquidata ai sensi dell'art. 19 del decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 497, salvo procedere alla liquidazione definitiva ad istanza dell'interessato.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BISSOLATI — NITTI — ALFIERI — DEL BONO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 866 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 13 agosto 1917, n. 1393, che approva i regolamenti dei vari personali delle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con i ministri del tesoro, delle finanze, della marina, della grazia e giustizia, dell'agricoltura e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nell'art. 12 del decreto Luogotenenziale, 13 agosto 1917, n. 1393, hanno vigore dal 1° giugno 1917.

Art. 2.

Fino a quando non saranno avvenute le elezioni dei rappresentanti del personale nei Consigli di disciplina istituiti coi regolamenti approvati col decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, le punizioni, che a termini dei regolamenti stessi sono di competenza dei Consigli di disciplina suddetti, saranno inflitte ed i relativi ricorsi giudicati dal Consiglio di amministrazione colla procedura prevista negli articoli 50, 52, 53 e 54 del regolamento del personale ferroviario approvato col R. decreto 22 luglio 1906, n. 407 e negli articoli 49, 51, 52 e 53 del regolamento del personale navigante approvato col R. decreto 25 giugno 1914, ferma l'applicazione del disposto dell'art. 210 (secondo comma) del nuovo regolamento del personale ferroviario e 114 del nuovo regolamento del personale navigante.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — R. BIANCHI — NITTI — MEDA — DEL BONO — SACCHI — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 3 febbraio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale*** *di Gioia dei Marsi (Aquila).*

ALTEZZA!

In seguito al disastro tellurico del gennaio 1915 - avendo il comune di Gioia dei Marsi perduto 16 dei 20 consiglieri ad esso assegnati - la gestione della civica azienda venne dal R. commissario circondariale affidata ad uno speciale delegato che è tuttora in funzioni.

Non potendosi però nelle eccezionali contingenze del momento addivenire alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione della rappresentanza ordinaria e ravvisandosi opportuno, d'altro canto, che dal regime di eccezione, previsto dalla legislazione emanata in conseguenza del terremoto, il Comune venga ricondotto a quello normale, stabilito dalla legge comunale e provinciale, appare indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 29 gennaio 1918, far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale per convertire in R. commissario il delegato speciale.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gioia dei Marsi, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Emilio Moreschi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 febbraio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lecce dei Marsi (Aquila).

ALTEZZA!

Dopo il terremoto del gennaio 1915 l'Amministrazione comunale di Lecce dei Marsi venne dal Regio commissario circondariale affidata ad un delegato speciale che è tuttora in funzioni. Nel frattempo il Consiglio, per morte, dimissioni e richiami alle armi perdeva dieci dei quindici membri ad esso assegnati dalla legge.

In tale condizione di cose, non essendo possibile, attese le eccezionali contingenze del momento, procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la integrazione dell'ordinaria rappresentanza, e ravvisandosi opportuno d'altro canto che dal regime d'eccezione, previsto dalla legislazione emanata in dipendenza del terremoto, l'Amministrazione del Comune sia ricondotta a quello normale stabilito dalla legge comunale e provinciale, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale per convertire in R. commissario il delegato speciale. Al che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in seduta del 22 gennaio 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lecce dei Marsi, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Cesare Pietrojusti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 10 marzo 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagnara Calabra (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Nell'agosto 1917, essendosi manifestato nel comune di Bagnara Calabra contro l'Amministrazione un grave malcontento, il sindaco e dieci consiglieri rassegnarono le dimissioni. Essendo già altri due consiglieri dimissionari e due altri trovandosi sotto le armi, l'amministrazione del Comune dovette essere assunta da un commissario prefettizio.

In seguito però alle dimissioni presentate nel dicembre u. s. da altri tre consiglieri, si è reso necessario, nelle presenti contingenze che non consentono la convocazione dei comizi per la ricostituzione della normale rappresentanza, far luogo al formale scioglimento del Consiglio comunale, anche per conferire all'attuale commissario, con la conversione in Regio, i poteri occorrenti per provvedere alla sistemazione ed alla riorganizzazione dei servizi.

Ed a ciò provvede, conformemente al parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 26 febbraio u. s., lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il testo unico delle leggi emanato in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagnara Calabra, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Michele Giannattasio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del

Consiglio comunale ai sensi dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del succitato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Avviso.

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Militare Tedeschi Pellegrino, 1894-1, qualificato tornitore attrezzista, appartenente alla ditta G. Russo di Nola, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 30 aprile 1918.

Militare Vecchi Carlo, 1895-1, id. macchinista, appartenente alla ditta Aziende elettriche municipalizzate di Modena, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 30 aprile 1918.

Militari Mestri Lorenzo, 1893, id. aggiustore — Maroni Pietro, 1894, id. id., appartenenti alla ditta Officine di Forlì, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta fino al 30 giugno 1918.

Militare Piscopo Francesco, 1894, id. addetto alla verifica pelli, consegna e assistenza taglio, appartenente alla ditta Vittorio Jannon di Napoli, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta fino al 30 giugno 1918.

Militare Caselli Romano, 1893-1, qualificato capo della sezione fabbri, appartenente alla Ditta Fervet, di Bologna, si concede che rimanga a lavorare presso la Ditta sino a nuovo ordine.

Militari Mangiavacca Ugo, 1893, qualificato aggiustatore — Tacchi Torello, 1895, qualificato tornitore, appartenenti al deposito locomotive delle ferrovie dello Stato in Bologna, si concede che rimangano a lavorare presso il deposito locomotive sino a nuovo ordine.

Militari Cavicchi Paolo, 1895-3, qualificato aggiusstatore, Brighenti Mario, 1894-3, id. tornitore — Zannetti Alfredo, 1894-1, id. aggiustatore, appartenenti alla Ditta Veronesi Ugo di Bologna, si concede che rimangano a lavorare presso la Ditta sino al 31 maggio 1918.

Militari Baldazzi Alfonso, 1896 3, qualificato tornitore — Sguanci Bruno, 1894-3, id. aggiustatore — Corrazza Otello, 1897-3, id. tornitore — Ramini Eugenio, 1896-1, id. tornitore — Perotti Otello, 1897-1, id. tornitore — Pezzoli Fortunato, 1897-1, id. tornitore, appartenenti alla Ditta A. Calzoni, di Bologna, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Militari Spizzo Bartolomeo, 1893-1, qualificato disegnatore — Bergamini Ettore, 1894-1, id. tornitore — Mescoli Renato, 1894-2, id. tornitore — Davoli Contrano, 1894-1, id tornitore — Piccini Bruno, 1894-3, id. tornitore — Iori Antonio, 1893-1, id. aggiustatore — Brignone Francesco, 1893-3, id. tornitore — Chierici Giovanni, 1895-3, id. aggiustatore — Bonacini Enio, 1893-1, id. fresatore — Chierici Fernando, 1893-1, id. tornitore — Casoli Alberto, 1893-1, id. tornitore — De Agostini Michele, 1895, id. calderaio, appartenenti alla ditta Officine meccaniche italiane di Reggio Emilia, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Militari Gobbi Luigi, 1896-3, qualificato tornitore — Prediero Pellegrini, 1896-3, id. tornitore — Fazzini Girolamo, 1896-1, id. tubista — Sali Federico, 1896-1, id. elettricista — Leone Angelo, 1896, id. tranciatore, appartenenti alla ditta Officine meccaniche italiane di Reggio Emilia, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino al 31 maggio 1918.

Militare Sportelli Pietro, 1893, qualificato aggiustatore, appartenente alla ditta Fratelli Orio di Piacenza, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta fino al 30 aprile 1918.

Militari Tinelli Guido, 1894-3, qualificato aggiustatore — Tacchinardi Arturo, 1894-3, id. aggiustatore — Bosini Emilio, 1896-2, id. aggiustatore — Maserati Leopoldo, 1896-1, id. tornitore, appartenti alla ditta Officine meccaniche piacentine, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino al 15 giugno 1918.

Militare Bocca Corsico Piccolino Agostino, 1893, qualificato tornitore, appartenente alla ditta Rizzi Luigi di Modena, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 maggio 1918.

Militari Facioni Mario, 1893, qualificato tornitore — Fornari Spartaco, 1894, id. tornitore — Rinaldi Francesco, 1893, id., tornitore, appartenenti alla ditta ing. A. Spinola di Roma, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino al 15 giugno 1918.

Militare Raineri Rosario, 1894, qualificato attrezzista, appartenente alla ditta Società anonima ferro e metalli di Palermo, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Militari Simonazzi Giacomo, 1896-3, qualificato falegname — Melli Giovanni, 1896-1, id. tornitore — Ciatti Ubaldo, 1896, id. tornitore, appartenenti alla ditta Officine meccaniche italiane di Reggio Emilia, si concede una esonerazione fino al 31 maggio 1918.

Militari Castellino Giovanni, 1894, qualificato tornitore — Vincenzi Federico, 1893, id. aggiustatore — Caramella Mario, 1894, id. tornitore — Boschi Antonio, 1893, id. falegname — Zucchelli Achille, 1895-1, id. aggiustatore — Manganiello Luigi, 1894, id. aggiustatore — Secchi Enrico, 1893-1, id. aggiustatore — Giovannelli Alfredo, 1893-1, id. aggiustatore — Prampolini Adolfo, 1895-3, id. piallatore — Fantuzzi Giuseppe, 1893-1, id. falegname — Zanetti Primo, 1894-1, id. falegname — Romoli Amerigo, 1894-1, id. aggiustatore, appartenenti alla ditta Officine meccaniche italiane di Reggio Emilia, si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Militari Farinelli Spartaco, 1893, qualificato stampatore di medaglie — Grasso Carlo, 1896, id. laminatore — Brunatti Roberto, 1896, id. stampatore di medaglie — Tommasin Angelo, 1893, id. tornitore — Carli Ottavio, 1896, id. laminatore — Caprini Romano, 1896, id. stampatore di monete — Francini Pietro, 1894, id. meccanico — Battelli Pietro, 1895, id. stampatore di monete e medaglie — Pecchioli Umberto, 1896, id. stampatore di monete — Pelonzi Costantino, 1896, id. stampatore di monete — Fanali Luigi, 1896, id. fonditore — Loddi Leonello, 1894, id. addetto ai bilancini elettricità — Lupi Duilio, 1896, id. meccanico — Sangiorgio Salvatore, 1896, id. stampatore di medaglie — Lombardi Giuseppe, 1896, id. stampatore di medaglie — Gregori Andrea, 1896, id. laminatore, appartenenti alla R. zecca di Roma, si concede che rimangano a lavorare presso lo stabilimento sino a nuovo ordine.

Militare Sebastianelli Giovanni, della classe 1893, capo officina della Ditta Massaccesi e Soliani di Jesi, è stata fatta la concessione da questo Ministero, d'accordo con quello della R. marina, che rimanga a lavorare presso la Ditta suddetta fino al 30 aprile p. v.

Militare Maraviglia Mario, classe 1896, attualmente al lavoro presso l'Istituto di rieducazione professionale dei militari storpi e mutilati in Roma, rimanga allo stesso definitivamente assegnato.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Cortiglione d'Acqui, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 marzo 1918, in Saltocchio, provincia di Lucca, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	97666	Comune di Farra di Soligo (Treviso)	L.	7 —
»	176184	Comune di Farra di Soligo (Treviso) per le frazioni di Farra e Soligo	»	14 —
»	176216	Comune di Farra di Soligo (Treviso) per la frazione di Soligo	»	66 50
»	308845	Comune di Farra di Soligo (Treviso)	»	38 50
»	308846	Comune di Farra di Soligo (Treviso) per la frazione di Soligo	»	94 50
»	420623	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio in Farra di Soligo (Treviso) amministrato dalla locale Congregazione di carità	»	35 —
»	429759	Ospedale Bon-Bozzolla Giuseppe e Giulio, ecc., come la precedente	»	80 50
»	444331	Intestata come la precedente	»	24 50
»	447884	Intestata come la precedente	»	122 50
»	471289	Ospedale Bon-Bozzosa Giulio e Giuseppe per gli ammalati poveri della parrocchia di Soligo, frazione del comune di Farra di Soligo (Treviso), amministrato dall'apposita Commissione	»	17 50
»	476832	Ospedale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio per gli ammalati poveri della parrocchia di Soligo in comune di Farra di Soligo (Treviso)	»	826 —
»	549691	Comune di Farra di Soligo (Treviso)	»	238 —
»	563924	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio di Soligo in Farra di Soligo (Treviso)	»	66 50
»	640291	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio di Soligo (Treviso)	»	94 50
»	651893	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio in Soligo, frazione del comune di Farra di Soligo (Treviso)	»	7 —
»	653831	Ospedale, ecc., come la precedente	»	70 —
»	656631	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio in Soligo (Treviso)	»	10 50
»	663823	Opera pia ospedale Bon-Bozzolla in Farra di Soligo (Treviso)	»	1424 50
»	680968	Ospitale Bon-Bozzola in Soligo frazione del comune di Farra di Soligo (Treviso)	»	21 —
»	700511	Comune di Farra di Soligo (Treviso)	»	21 —
»	173989	Legato Sbardella per i poveri di Soligo (Treviso)	»	7 —
»	452314	Legato poveri di Col San Martino in Farra di Soligo (Treviso) amministrato dalla Congregazione di carità	»	24 50
»	653840	Congregazione di carità di Farra di Soligo (Treviso)	»	10 50
»	702173	Intestata come la precedente	»	70 —
»	732891	Intestata come la precedente	»	21 —
P. N. 4.50 %	3145	Comune di Farra di Soligo (Treviso) per l'erigendo Asilo infantile Vedovati Domenico	»	238 50
P. N. 5 %	13466	Ospitale Bon-Bozzola di Soligo frazione del comune di Farra di Soligo (Treviso)	»	2000 —
Cons. 5% (1917)	5932 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Lamberti Giuseppe di Federico, domiciliato a Savona (Genova) Per l'usufrutto: Lamberti Federico fu Giuseppe, domiciliato a Savona (Genova).	»	995 —

Roma, 1° aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 31 marzo 1918, da valere dal giorno 1 al giorno 7 aprile 1918: L. 164,69.

Roma, 31 marzo 1918.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Prezzi dei cambi stabiliti da questo Istituto e valevoli sino a nuovo avviso:

per acquisto chèques: Parigi 152,50 — Londra 41,475 — Svizzera 203,25 — New York 8,71;

versamento telegrafico New York 8,73;

per vendita chèques: Parigi 153 — Londra 41.60 — Svizzera 203.75 — New York 8,735;

versamento telegrafico New York 8,755.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1040).

Discreta attività delle opposte artiglierie in Val Camonica, a sud del Rio Ponale (ovest del Garda) ed a cavallo dell'Astico. Nostre batterie colpirono traini nemici in Val San Lorenzo, movimenti di truppe a nord di Cortellazzo e provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni a nord di Salgareda.

Nuclei avversari vennero fugati da nostre pattuglie in Val di Concei ad est del lago di Ledro e nel settore Posina-Astico.

All'alba di stamane nostri velivoli hanno bombardato impianti ferroviari e campi di aviazione nemici. Un velivolo venne abbattuto da nostri aviatori presso Ponte di Piave, un altro da aviatori britannici nei dintorni di Spresiano.

Diaz.

Comando supremo, *31 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1041).

Lungo tutta la fronte le opposte artiglierie hanno svolto saltuarie azioni di molestia. Baraccamenti nemici vennero colpiti in Val Riofreddo (Posina).

Nostre pattuglie, molto attive su parecchi tratti inflissero perdite all'avversario e riportarono prigionieri.

In regione di Monte Tomba nuclei nemici vennero respinti a colpi di granate a mano.

Gli aviatori britannici hanno abbattuto sei velivoli nemici nel cielo di Mansuè (nord-est di Oderzo); ne hanno fatto precipitare un settimo e costretti ad atterrare altri due sulle Melette. Un apparecchio avversario è stato abbattuto da un nostro pilota su Campomolon; l'artiglieria antiaerea ne ha colpito un altro, precipitato nella Valle dell'Ormic.

Diaz.

Settori esteri.

La situazione in Piccardia va sempre più migliorando a favore delle forze anglo-francesi.

Secondo le dichiarazioni dei prigionieri, i tedeschi avevano intenzione di raggiungere Parigi per la Valle dell'Oise. L'accanita resistenza degli alleati li arrestò. Allora essi cercarono di avanzare verso Amiens, ma si urtarono contro la massa sempre crescente degli eserciti britannici.

I prigionieri insistono sulle enormi perdite subite dai tedeschi, e raccontano ch'essi attaccarono a diciassette diverse riprese per giungere a traversare il canale di Crozat, che finalmente attraversarono sopra un vero ponte di cadaveri, la cui altezza raggiunse il livello degli argini del canale.

Le intenzioni dei tedeschi sono ora chiaramente descritte dal corrispondente dell'*Agenzia Reuter*.

« I tedeschi - egli dice - dopo il loro primo colpo schiacciante, su un fronte di 80 chilometri, vedendosi trattenuti e vedendo sventato il loro progetto di sfondamento, cercano ostinatamente di spezzare la linea dinanzi a loro in un'altra direzione.

L'estensione della battaglia al fronte della Scarpe non ha recato alcun reale vantaggio al nemico. Sette divisioni tentarono di prendere Arras e non vi riuscirono. Lo scacco decisivo dell'avanzata tedesca su Arras è molto importante, perchè ritarda il piano d campagna dei tedeschi. Tra Arras e l'Ancre il nemico tentò molte volte, durante la settimana scorsa, di rompere le nostre linee e di riprendere tutte le posizioni che teneva prima della ritirata compiuta un anno fa. I nostri reiterati contrattacchi hanno mantenuto intatto il nostro fronte su tutti i punti essenziali ».

I giornali tedeschi ed austriaci cercano di spiegare il rallentamento delle operazioni sul fronte occidentale con la necessità per i tedeschi di prepararsi ai contrattacchi. La *Vossische Zeitung* rileva il continuo aumento della resistenza franco-inglese e la *Neue Freie Presse* riconosce che l'esercito francese è ancora intatto, e che sinora impegnò al massimo quattro divisioni, con appoggio di truppe americane.

Mandano da Londra che il primo ministro ha comunicato ier l'altro la seguente dichiarazione circa le varie fasi dell'offensiva tedesca e la situazione odierna.

« La situazione - dice la dichiarazione - fu estremamente critica durante alcuni primi giorni dopo che l'esercito tedesco ebbe lanciato contro le nostre linee un attacco senza confronti come concentrazione di truppe e di cannoni; ma la situazione è ora migliorata grazie al coraggio indomabile delle nostre truppe, le quali hanno gradualmente arrestato l'avanzata nemica fino all'arrivo dei rinforzi ed all'entrata dei nostri fedeli alleati nella battaglia. Tuttavia la lotta è sempre nella sua prima fase e nessuna previsione è ancora possibile quanto al suo andamento futuro.

Il Gabinetto di guerra ha seduto in modo permanente dal primo giorno e si è trovato in comunicazione costante col quartiere generale e coi Governi francesi ed americano. Alcune misure sono state prese d'accordo per far fronte alle circostanze.

Il nemico ha posseduto finora l'incalcolabile vantaggio di battersi come un solo esercito. Per far fronte a ciò gli alleati hanno dal principio della battaglia preso una decisione importantissima: I Governi inglese, francese ed americano hanno incaricato il generale Foch di coordinare l'azione degli eserciti alleati sul fronte occidentale in cordiale cooperazione coi comandanti in capo francese ed inglese.

Oltre alle misure prese per fronteggiare le necessità immediate attuali sarà necessario mettere in esecuzione alcune misure considerate da molto tempo per il caso in cui una simile situazione si presentasse.

È evidente che, qualunque possa essere il risultato di questa battaglia, il paese deve essere pronto a nuovi sacrifici per assicurare la vittoria finale. Sono sicuro che la nazione non indietreggerà dinanzi a nessun sacrificio necessario per giungere a questo risultato. I progetti necessari, accuratamente elaborati dal Governo, saranno comunicati al momento della ripresa dei lavori parlamentari ».

La notizia della nomina del generale Foch a generalissimo degli eserciti alleati, fatta dal primo ministro inglese, è stata accolta con intensa soddisfazione dovunque, ed essa è giunta a Washington in un messaggio del generale Pershing, il quale dice: « Ho messo tutte le nostre forze a disposizione del generale Foch e le nostre divisioni saranno impiegate se e quando se ne farà sentire il bisogno. I francesi hanno un morale eccellente e i due eserciti sono animati da fiducia ».

Infatti un telegramma da Parigi assicura che il Governo francese

ha deciso di aderire al desiderio espresso dal generale Pershing, a nome del Governo degli Stati Uniti. Le truppe americane combatteranno a fianco delle truppe britanniche e francesi. La bandiera stellata sventolerà accanto alle bandiere francese ed inglese nelle pianure della Picardia.

L'aviazione inglese ha continuato ieri e ier l'altro a cooperare efficacemente con la fanteria, gettando oltre 12 tonnellate di proiettili sul nemico e sulle retrovie nemiche.

In combattimenti aerei gli aviatori inglesi hanno abbattuto 12 aeroplani e costretto 3 altri ad atterrare sbandati. I cannoni speciali inglesi hanno distrutto un pallone e due apparecchi.

Una nota *Havas* a i giornali francesi, nel raccontare che i tedeschi organizzarono sulla Somme squadre per svestire completamente i cadaveri amici e nemici, e per spedire in paese gli equipaggiamenti, rilevanò che, oltre al fatto della penuria, ciò è evidentemente escogitato allo scopo di servirsi delle uniformi francesi per nuovi inganni.

Telegrafano da New York che il Governo fa ogni possibile sforzo e spera di poter mandare entro quest'anno un milione e più di soldati in Europa. La questione dei trasporti rimane la questione capitale. L'appello di Lloyd George avrà un potente effetto sul pubblico. Tale appello chiedente il rapido invio dei rinforzi americani fu pubblicato ieri sera a New York ed è considerato esso stesso come un appello al popolo.

Informano ufficialmente da Parigi che il cannone tedesco a lunga portata ha compiuto il bombardamento della regione parigina nelle giornate di venerdì e sabato scorsi, facendo numerosissime vittime, in ispecie tra le donne e tra i fanciulli.

Fra le vittime si notano il diplomatico svizzero Strochlin e il generale Francfort, appartenente alla riserva.

In Palestina e in Mesopotamia gli inglesi hanno esteso i successi dei giorni scorsi, avanzando oltre il Giordano e nella regione di Hit.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I combattimenti continuati nella serata di ieri con lo stesso accanimento confermavano lo scacco del formidabile tentativo di sfondamento compiuto dai tedeschi nella giornata del 30.

Tra Montdidier e Moreuil i fuochi di fanteria francesi falciarono i battaglioni tedeschi che tornavano senza tregua all'assalto. Moreuil, presa dai tedeschi, ripresa dai francesi e riperduta, fu finalmente conquistata con una carica alla baionetta eseguita con incomparabile valore dalle truppe franco-inglesi confondentisi nelle stesse file.

I boschi a nord di Moreuil furono pure presi con dura lotta.

I francesi hanno fatto in questa regione numerosi prigionieri.

Tra Moreuil e Lassigny si conferma che lo scacco tedesco fu completo. I francesi riuscirono a progredire fino ai dintorni di Canny-sur-Matz. La divisione scelta che riprese il Plemont e lo conservò contro tutti gli assalti fece 700 prigionieri.

Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente. Tre colpi di mano tedeschi sulla riva destra della Mosa non hanno dato alcun risultato.

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I tedeschi, spossati dal sanguinoso insuccesso della vigilia, non hanno pronunciato oggi che violenti attacchi locali su alcuni punti del fronte.

A nord di Moreuil il nemico non ha potuto ottenere alcun successo, eccetto che nella regione di Hangard en Santerre ove è riuscito dopo una accanita lotta a prender piede in questo villaggio. Fra Moreuil e Lassigny le nostre truppe, dopo una nuova lotta, hanno riconquistato nella serata di ieri Ayencourt Le Monchel; hanno fatto un centinaio di prigionieri e si sono impadroniti di quattordici mitragliatrici.

Oggi esse durante vivi combattimenti, hanno realizzato una notevole avanzata nella regione di Orvillers.

Sul fronte dell'Oise un distaccamento nemico forte di un battaglione d'assalto, dopo di aver passato il fiume presso Chauny, ha tentato di stabilire una testa di ponte sulla riva sinistra. Contrattaccato con vigore, tale distaccamento è stato completamente annientato o fatto prigioniero. La cifra dei tedeschi validi rimasti nelle nostre mani supera il centinaio.

I nostri pezzi a lunga portata hanno preso sotto il loro fuoco ed hanno distrutto un treno di artiglieria pesante nemica nella regione di Laon.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 31. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

A sud dalla Somme la nostra linea nella valle della Luce fu ristabilita ieri dopo un contrattacco vigorosamento eseguito.

Due forti attacchi effettuati dal nemico durante la giornata contro il nostro fronte da Maroalcove fino alla Somme furono respinti ogni volta con grandi perdite per il nemico.

Durante i suoi attacchi sferrati ieri immediatamente a nord della Somme la fanteria nemica si avanzò all'assalto in quattro ondate che furono respinte su tutti i punti dei nostri avamposti.

Le perdite nemiche soltanto in questa parte del fronte di battaglia sono valutate a migliaia.

Nel pomeriggio di ieri effettuammo con successo una operazione locale in vicinanza di Serre. In questa località la nostra linea fu avanzata per breve distanza e ci impadronimmo di 230 prigionieri e di 40 mitragliatrici. La nostra linea fu avanzata leggermente anche in altri punti del fronte di battaglia e furono presi prigionieri.

L'artiglieria nemica fu attiva iersera in vicinanza di Bucquoy.

LONDRA, 31. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

A nord della Somme il nemico non ha oggi rinnovato i suoi attacchi. Vi sono stati nondimeno alcuni bombardamenti da parte di esso su varie parti di questo fronte. In un combattimento locale ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri e mitragliatrici.

A sud della Somme un attacco nemico con forze considerevoli è stato sferrato verso mezzogiorno a sud della grande strada Peronne-Amiens. Il combattimento continua entro e fra le valli dei fiumi Luce e Avre, ove viene disputato il possesso di punti di interesse tattico, di boschi e di villaggi.

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Palestina dice:

Il 28 ed il 29 corrente continuammo con successo le nostre operazioni ad est del Giordano, nonostante l'accanita resistenza opposta dal nemico. Truppe coloniali montate distrussero i binari della ferrovia dell'Hedjaz per parecchie miglia. Due aeroplani nemici furono abbattuti.

Il 28 attaccammo ad ovest del Giordano, ed il centro sinistro delle nostre linee fu avanzato su un fronte di otto miglia e su una profondità di due miglia. Occupammo Ideir Siman Khumm el Ikba e Khumm el Bureid.

LONDRA, 30. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

Le nostre truppe hanno inseguito con instancabile energia il resto delle forze turche sconfitte a Kaan Baghdadich e verso la metà della giornata del 28 si trovavano a 133 chilometri a nord-ovest di Hit.

Un rapporto completo circa il nostro bottino non è ancora giunto, ma sembra che esso sia importantissimo senza parlare delle numerose informazioni di grande valore ottenute. I grandi depositi di Haditha, contenenti grande quantità di fucili e di munizioni di piccolo calibro, lanciabombe, granate a mano, petrolio ed equipaggiamenti di ogni sorta, nonchè numerose piccole cannoniere, sono cadute nelle nostre mani. Il numero dei prigionieri ascende ora a cinquemila.

L'on. Orlando agli eserciti d'Inghilterra e di Francia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Orlando, ha diretto al primo ministro inglese, Lloyd George, il seguente telegramma:

« Il nemico prosegue con sanguinosa ostinazione nel suo formidabile attacco: in quest'impeto esso sembra aver accumulato tutte le sue forze, tutto il suo odio e tutta la sua disperazione.

Noi abbiamo vissuto delle stesse vostre ansie. Ma se anche in quest'ora, forse decisiva, noi possiamo tuttavia guardare con fermo cuore incontro all'avvenire, di questa comune incrollabile fede noi siamo debitori all'esercito vostro, che sulla generosa terra di Francia, in fraternità di armi con gli altri soldati della libertà, sopporta l'urto immane con prodigiosa virtù di resistenza, di tenacia e di ardimento.

Codesto esercito, sorto solo ora come ordinamento militare della nazione intera, già eguaglia e vince la bravura degli antichi, gloriosi reggimenti britannici: esso è degna espressione delle più nobili qualità del suo popolo, opponendo alla esasperata brutalità della violenza la cosciente forza del valore.

Accogliete, signor Primo ministro, in queste mie parole non solo l'amichevole e fervida espressione dell'animo mio, ma i sentimenti di tutto quanto il popolo italiano, che unito oggi più che mai ai suoi alleati nelle speranze, nei voleri e nelle opere, saluta il fiore della nazione inglese, codesto possente esercito di prodi, con commossa simpatia ed ardente ammirazione ».

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto al signor Clémenceau, presidente del Consiglio francese, il seguente telegramma:

« Abbiamo avuto ed abbiamo intera coscienza della gravità e della solennità di queste giornate, forse decisive per la storia del mondo.

Tutta l'Italia si protende verso codesta generosa e grande terra di Francia con quella medesima ansiosa passione come se si combattesse per la sua esistenza dai suoi figli sul suo suolo.

Ma pari all'ansia è la nostra speranza, o meglio la nostra fede che la furibonda disperazione del nemico non prevarrà contro il baluardo che gli oppongono i petti eroici dei figli di Francia. Tutte le antiche, secolari virtù di codesto esercito glorioso sembrano avvivarsi e ingigantirsi in quest'ora, nella quale difendendo, in fraterna unione con gli altri soldati della libertà, il suolo sacro e benedetto della patria francese, esso combatte pei più puri ideali dell'umanità, pei più alti destini del mondo.

Signor presidente, interprete del cuore di tutto il popolo italiano, porgo a voi, mirabile incitatore di energie e di opere, l'ardente saluto d'Italia per la sua grande sorella; esprimo a voi tutta la commossa ammirazione onde si esalta l'animo nostro al cospetto di codesto fulgido, inesauribile eroismo latino ».

L'on. Orlando al generale Foch

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 31. — Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto al generale Foch, al quartiere generale francese, il seguente telegramma:

« Voi che conoscete la stima, l'ammirazione e l'affetto che non da ora io sento per le vostre grandi qualità di uomo e di soldato, comprenderete con quanta soddisfazione abbia accolto la notizia del compito che vi è stato affidato. Supremo è questo compito: voi ne siete perfettamente degno.

Sono lieto ed orgoglioso di esprimervi in questo momento la incrollabile fiducia del Governo e del popolo italiano nel trionfo della nostra giusta causa per mezzo del valor vostro e degli eserciti che eroicamente sfidano il terribile cimento o vi si apprestano, per salvare la libertà del mondo ».

CRONACA ITALIANA

Tra commissari alle costruzioni navali. — I seguenti telegrammi sono stati scambiati fra i commissari alle costruzioni navali di Francia e d'Italia:

« Salvatore Orlando - commissario per le costruzioni navali e la marina mercantile - Roma.

Parigi, 26 marzo 1918. — So oggi della creazione da parte del Governo italiano del Commissariato generale per le costruzioni navali e la marina mercantile e della vostra nomina a quest'alta carica. Vi prego gradire le più calorose felicitazioni del vostro collega francese. — *Bouisson* ».

« La ricostruzione della flotta mercantile è un compito urgente per l'avvenire marittimo della Francia e dell'Italia. Il vostro telegramma mi dice che gli sforzi diretti a questo fine sono comuni ai nostri due paesi, come lo saranno, ne sono certo, nel futuro, per la riconquista all'influenza latina dei mercati perduti. Gradite illustre collega, i miei ringraziamenti. — Ing. *Salvatore Orlando* ».

L'ambasciatore di Francia, signor Barrère, ha inviato i seguenti telegrammi in risposta ai messaggi di simpatia ricevuti in occasione della battaglia in corso in Francia:

« Mutilati Villa Miraflori - Roma.

« Vi ringrazio vivamente a nome dell'esercito francese pel vostro attestato di ardente simpatia, che il vostro glorioso sacrificio gli renderà anche più prezioso e vi mando l'assicurazione della mia piena fiducia nell'esito della battaglia in corso. — *Barrère* ».

« Presidente Camera di commercio - Roma.

« Vi ringrazio cordialmente del prezioso attestato di ammirazione per l'esercito francese espresso nel vostro messaggio di ieri e vi prego di voler trasmettere a tutti i membri della Camera di commercio di Roma l'assicurazione della mia piena fiducia nel l'esito vittorioso della battaglia impegnata. — *Barrère* ».

Tra gli altri attestati di simpatia giunti in questi giorni all'Ambasciata di Francia sono quelli dell'Unione politica irredenti e del Comitato Associazioni patriottiche.

TELEGRAMMI " STEFANI „

WASHINGTON, 30. — Il presidente Wilson ha inviato il seguente telegramma al generale Foch:

Mi sia permesso di rivolgervi le mie sincere felicitazioni per il nuovo comando affidatovi. Una tale unità di comando costituisce uno dei più felici auspici per il nostro successo finale. Seguiamo col più profondo interesse le ardite e brillanti azioni delle vostre truppe.

LONDRA, 30. — Il ministro della guerra del Giappone ha telegrafato a Lord Derby:

Non posso che ammirare le truppe anglo-francesi per la loro valorosa resistenza contro il temerario assalto nemico lanciato con forze numericamente superiori. Ho fiducia nel valore delle truppe inglesi e francesi e credo assolutamente nella loro vittoria finale. — *Oshima*.

Lord Derby ha così risposto:

In nome dell'esercito britannico mi affretto ad esprimere a Vostra Eccellenza i miei più sinceri ringraziamenti per il suo amabile messaggio. Siamo profondamente grati di questa nuova attestazione di interesse e di simpatia. Il fatto che la valorosa resistenza degli eserciti francesi e inglesi è apprezzata dai nostri alleati giapponesi è considerato come un incoraggiamento a nuovi sforzi.

LONDRA, 30. — Il primo ministro Lloyd George ha risposto al telegramma di Clémenceau col seguente dispaccio:

Ringraziamenti per il Vostro messaggio di felicitazioni e di speranza. La Gran Bretagna rimane calma e decisa, appoggiandosi sulla giustizia della sua causa e sul valore degli uomini che la difendono. La nostra fiducia aumenta man mano che vediamo avanzarsi risolutamente il valoroso esercito francese per respingere l'invasore.

CAPETOWN, 30. — Il generale Botha ha inviato il seguente telegramma al maresciallo Haig:

Osserviamo con la più profonda ammirazione gli energici sforzi che voi ed i vostri valorosi soldati fate in questa lotta per le libertà dell'umanità e preghiamo con fervore perchè un completo successo coroni l'eroica, nobile resistenza che i figli della libertà oppongono in questo momento sotto il vostro abile comando.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati*. — Alla fine della seduta il presidente Deschanel pronuncia le seguenti parole:

« In quest'ora in cui si decidono le sorti del mondo, l'eroismo dei nostri soldati e dei nostri alleati supera ogni parola. Noi rivolgiamo loro, dal profondo del cuore e con piena fiducia, l'omaggio di ammirazione, di riconoscenza e di fierezza nazionale ». (Unanimi applausi).

Il ministro Klotz dichiara che il Governo tiene ad associarsi all'omaggio della Camera. (Applausi).

LONDRA, 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da Atene, 29: In seguito a richiesta del procuratore del Re, il Consiglio di guerra ha ordinato un procedimento per reato criminale contro l'ex-Re Costantino.

WASHINGTON, 30. — Fidel, commissario per i beni nemici, ha sequestrato sei grandi filande tedesche nel New Jersey, di un valore superiore ai settanta milioni di dollari. I profitti di queste filande durante la guerra saranno devoluti al tesoro, che li investirà in Buoni della libertà.

MOSCA, 31. — La presa di Odessa è confermata. Dopo una breve preparazione con l'artiglieria delle forze navali, la città è caduta nelle mani dei marinai.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.